

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 46 (1977)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Contiamo il tempo e il vento  
**Autor:** Mosca, Anna  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-36257>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

ANNA MOSCA

## Contiamo il tempo e il vento

I

Sei divenuta come una  
lieve foglia, sorella  
delle lievi foglie del parco,  
che sempre meno  
con il tuo stanco  
passo ogni inverno  
sfiori, quasi a sorvolare  
ormai disposta gli anni  
terreni. Eppure ancora  
tanto dolcemente  
a me vieni tra le tue  
foglie sorelle, ammonimento  
di carne, persistente  
dedizione che non porterà  
via il vento.

II

Oh se potessi a te dire,  
a te di cui — pure ignota —  
gli occhi come colpevole  
io sfuggo, potessi dire  
la commozione, potessi  
il mio patire come  
a madre far sentire,  
potessi tu con un abbraccio  
— tu sola — invisibile al mondo,  
a tuo figlio unirmi  
nel perdono e nella  
comprensione, ed io  
fossi! fossi! fossi!  
alfine libera dal mio  
feroce esilio.

III

Piccola mamma di lui  
tu sei la mia mamma lontana  
e il mio amore vicino,  
sei lui che mi trattiene  
e pietà mi concede  
con labbra mute,  
sei la madre

che laggiù chiede  
altra pietà... Tu sei  
l'appiglio che io fuggo  
e cerco, sei il grido  
che reprimo ed urlo,  
sei il tormento che mi  
rode e l'immagine della  
mia felicità.

IV

Oh, la mia tenerezza  
potessi a te lievemente  
porre sulle esili  
spalle come il tuo  
scialletto, e copirti  
dal vento del tempo  
— per lui — e per lui così  
conservarti sempre  
e immedesimarmi  
nel tuo stanco cuore  
e in miracolo — noi tre —  
sognare, sotto lo  
scialletto lieve lieve,  
dimenticanze di vita  
e di dolore.

V

Ma scorre il tempo  
senza pietà — scorre il vento  
su le mutevoli  
foglie del parco, sul  
tuo scialletto, su  
le mie ore perdute  
d'inutile amore, e noi  
tutti sotto lo scialletto  
tremiamo e non  
vogliamo alzare le ciglia  
— fissi e cupi —  
neghiamo la meraviglia  
dei cieli — fissi e cupi  
contiamo il tempo e il vento,  
piccolo vento umano.

Lugano, 26 maggio 1960